

Si ricorda che il corso di studio Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza italiana e tedesca, classe LMG/01, è stato istituito nell'a.a. 2015/2016, in base ad una convenzione stipulata fra l'Università di Firenze e quella di Colonia; sono pertanto disponibili e si commentano soltanto i dati relativi agli a.a. 2015/2016 e 2016/2017, 2017/18, 2018/19. Il Corso è giunto infatti nell'a.a. 2019/2020 al suo quinto anno di esistenza e ha prodotto i primi laureati nelle sessioni di laurea di luglio e ottobre 2020.

Si ricorda inoltre che, in forza della citata convenzione, l'ammissione al CdS è limitata al massimo a 30 studenti per anno, 15 dei quali selezionati dall'Università di Firenze e 15 dall'Ateneo partner di Colonia. Si tratta pertanto di un CdS inter-ateneo a numero limitato, aspetto da sottolineare innanzitutto perché non è desumibile dalle informazioni contenute nella scheda degli indicatori in esame (dove è inquadrato fra i corsi senza alcuna programmazione né limitazione di accesso) e soprattutto perché tale caratteristica rende irrilevante la comparazione dei dati relativi alla numerosità degli iscritti al CdS con quelli dei corsi appartenenti alla stessa classe di laurea non a numero programmato e non bi-nazionali.

Data la specificità del CdS, si ritiene necessario condurre la riflessione sui dati forniti tenendo ben presenti ed evidenziando, ove rievanti, le peculiarità del Corso di Studi, perché solo in tal modo è possibile individuare i punti di forza e le criticità nel suo andamento.

A tale proposito, occorre fin da subito premettere che la internazionalità del corso di laurea - che si caratterizza per essere un CdS a titolo congiunto, che conduce al conseguimento di tre titoli di studio in ambito giuridico (Laurea Magistrale in Giurisprudenza presso l'Università di Firenze, nonché Bachelor e Master in Giurisprudenza presso l'Università di Colonia) - implica la frequenza delle attività didattiche per i due anni iniziali a Firenze, per i due anni successivi a Colonia e nell'ultimo anno rispettivamente per un semestre in ciascuna delle due sedi.

Dai dati esaminati si rileva che il numero di iscritti, cresciuto costantemente nei primi tre anni di vita del CdS, ha subito una certa flessione nel corso degli ultimi due anni, a causa della riduzione delle candidature, avvenuta in modo molto più significativo per la parte di provenienza tedesca, probabilmente per la minore attrattività del titolo italiano, causata dalla diversa congiuntura economica dei due paesi e dalle differenti possibilità occupazionali che essi offrono.

Tuttavia, per incrementare il numero delle candidature presentate anche per la parte italiana, ai fini del raggiungimento della piena copertura dei posti assegnati all'Università di Firenze, il CdS ha avviato fin dai primi mesi del 2020 - in collaborazione con il responsabile per l'orientamento in ingresso della Scuola di Giurisprudenza - una intensa attività di potenziamento dell'orientamento presso le scuole superiori (in particolare gli istituti linguistici e i licei ad indirizzo europeo) di molte regioni ed in specie delle sedi geografiche nelle quali è più sviluppata una buona conoscenza della lingua tedesca (Alto Adige, Trentino, Friuli Venezia Giulia).

Sono stati inoltre stabiliti proficui contatti con il Deutsches Institut Florenz (e per il suo tramite con la rete dei docenti di lingua tedesca della Toscana), con la Camera di Commercio italo-tedesca, con l'associazione degli avvocati italo-tedeschi, nonché con molte istituzioni culturali italo tedesche presenti in Italia; tutte le istituzioni contattate hanno provveduto a pubblicizzare presso i propri iscritti il programma formativo del CdS. Proprio grazie a tali attività, in occasione della selezione per

l'anno accademico 2020/21 c'è stato un notevole incremento delle candidature (ventidue), che ha consentito largamente di coprire tutti i quindici posti disponibili per la parte italiana. Resta tuttora purtroppo più esigua la partecipazione di candidati alla selezione svolta dall'Università di Colonia. Nonostante che l'attività di orientamento presso le scuole tedesche sia di competenza dell'Università di Colonia, per potenziare il numero di candidature provenienti da studenti tedeschi, il CdL si propone, come azione di miglioramento, di avviare anche nell'ambito delle attività di orientamento della Scuola di Giurisprudenza di Unifi una significativa azione di pubblicizzazione del Corso di Studi presso gli Istituti scolastici superiori delle più importanti città tedesche, presso i quali è presente l'insegnamento della lingua italiana (con eventuali incontri di orientamento ove ve ne sia la disponibilità), nonché presso le più importanti associazioni culturali italo-tedesche con sede in Germania, anche per il tramite della rete degli Istituti Italiani di Cultura in quel paese.

Gruppo A - Indicatori Didattica

Il numero di studenti che hanno acquisito più di 40 CFU nell'anno solare resta stabilmente molto elevato (fra il 60 e il 75%) e largamente superiore a quello dei CdS della stessa classe di laurea (attestato intorno al 45/48 %): il CdS si delinea pertanto progressivamente come un corso di alto livello qualitativo e ciò è coerente con il notevole impegno richiesto agli studenti per conseguire nei primi due anni accademici i crediti necessari per accedere al secondo biennio, da svolgere presso l'Università di Colonia.

La ripresa, nel 2018, di una percentuale più elevata dei crediti conseguiti, dopo la leggera flessione riscontrata nel 2017, si può presumibilmente collegare a due fattori: per gli studenti del terzo anno (prevalentemente di madre lingua e formazione italiana, appena trasferiti a Colonia per frequentare i corsi presso quella Università), i risultati potrebbero derivare dal rafforzamento, nell'anno accademico precedente, delle attività didattiche (offerte agli allora studenti del secondo anno) finalizzate alla loro preparazione alla nuova metodologia di studio (e di verifica delle conoscenze acquisite) propria del sistema didattico tedesco, nonché alla erogazione di specifici corsi di lingua tedesca giuridica; per gli studenti del quarto anno, invece, la maggiore produttività è probabilmente dovuta all'avvenuto adattamento al nuovo sistema didattico e di valutazione.

Permane, quale caratteristica costante del CdS, la significativa presenza di studenti provenienti da altre regioni italiane, accanto a quella degli studenti provenienti dalla Germania e da altri paesi europei. Ciò conferma l'attrattività del corso a livello nazionale, grazie alle sue peculiarità prima descritte, che lo rendono unico nel panorama dell'offerta formativa nazionale.

Ulteriore caratteristica del CdS è l'ottimo rapporto fra numero di docenti e numero di studenti, che consente un'attenta conoscenza delle difficoltà che questi ultimi incontrano nel loro percorso di studio. Tale aspetto è ulteriormente potenziato dalla totale coerenza, nel corpo docente, fra materia insegnata e SSD di appartenenza.

Gruppo B - Indicatori di internazionalizzazione

Il tasso di internazionalizzazione del CdS è in *re ipsa* molto elevato, date le sue caratteristiche strutturali, anche se, data la sua recente istituzione, inizia a risultare evidente in tutta la sua portata solo dagli indicatori in commento negli ultimi due anni, che registrano la percentuale di CFU acquisiti all'estero dagli studenti che si sono recati a Colonia per frequentare il terzo e il quarto anno del CdS (81,7% nel 2017 e 301% nel 2018). Al riguardo occorre peraltro specificare che il numero di CFU

conseguiti all'estero è in realtà presumibilmente superiore a quello riportato dagli indicatori esaminati, poiché gli esiti degli esami sostenuti presso l'Università di Colonia vengono comunicati all'Università di Firenze e registrati dalla segreteria solo nel mese di novembre, quindi in data successiva a rilevamento dei dati in commento (10.10.2020).

Analogamente, al carattere strutturalmente bi-nazionale del CdS si ricollega l'alto numero di studenti che hanno conseguito all'estero il diploma di scuola superiore (iC12).

Gruppo E - Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

La percentuale di CFU conseguiti al primo anno, pur se tuttora elevata, presenta una flessione in relazione alla produttività degli studenti della coorte 2018. Questo dato va letto in coerenza con quello relativo al numero degli studenti che si sono iscritti al secondo anno nello stesso corso di studio, che mostra come nella coorte del 2018 ci sia stato un significativo numero di abbandoni del CdS durante il primo anno (quattro su diciassette iscritti), che incide anche sugli altri parametri relativi a quella stessa coorte, riportati nelle tabelle successive. Dai medesimi dati emerge anche, tuttavia, che gli studenti che proseguono lo fanno con ottimi risultati in termini di produttività (numero dei cfu conseguiti).

Alla luce dei dati appena esaminati, anche se il numero di studenti che proseguono nel CdS permane decisamente alto e maggioritario, vanno tuttavia attentamente monitorate ed analizzate le ragioni che hanno condotto alcuni studenti ad abbandonare o a cambiare corso di studi dopo il primo anno. Al riguardo occorre peraltro notare che le azioni intraprese per incrementare il numero di domande per l'ammissione al Corso di studi, cui si è fatto precedentemente riferimento, sono anche finalizzate a poter selezionare i candidati tenendo conto, in misura ancora maggiore di quanto sia stato possibile fare nella fase di avvio del CdS, della motivazione ad intraprendere un percorso di studi impegnativo e di contenuto prettamente giuridico, ferma restando ovviamente la valutazione della qualità del curriculum e delle competenze linguistiche degli ammessi.

Nel commentare i dati relativi alla percentuale di ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato (iC19), occorre, nuovamente ribadire un aspetto già evidenziato nell'analisi dei dati forniti lo scorso anno, del quale neppure la rilevazione 2019/20 ha tenuto conto, che potrebbe indurre ad interpretazioni erranee.

Gli indicatori della tabella iC19 non considerano infatti in alcun modo che la LM in Giurisprudenza italiana e tedesca è un CdS inter-ateneo progettato e gestito in collaborazione con una università straniera e che pertanto sostanzialmente la metà delle ore di docenza viene erogata nell'Università di Colonia. La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, secondo gli indicatori in commento, infatti, sembra diminuire significativamente e progressivamente a partire dal 2017: si tratta di una diminuzione solo figurativa, dovuta esclusivamente al fatto che nel conteggio dei dati sono stati inseriti anche i docenti dell'Università di Colonia, che hanno cominciato ad erogare la loro docenza proprio a partire dal terzo anno di vita del CdS (2016/17). I docenti tedeschi, come è ovvio, non risultano certamente fra quelli assunti a tempo indeterminato dal nostro Ateneo e vengono (erroneamente) calcolati come docenti "esterni".

Per contro, occorre ribadire che la docenza nella parte italiana del Corso di Studi (vale a dire nei primi due anni di studio di ogni coorte di studenti) è tuttora (e stabilmente) erogata per la quasi totalità da docenti assunti a tempo indeterminato.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – percorso di studio e regolarità delle carriere.

I dati di approfondimento confermano le informazioni tratte dagli indicatori precedentemente commentati.